

CURRICULUM VITAE

di
Pietro Veronese

DATI ANAGRAFICI

Nato a Schio, il 10 dicembre 1958

Residente in via Ongaro 4, 36015 Schio (VI)

CONIUGATO con Giuseppina Spanevello e padre di Valentina, Matilde e Matteo.

CITTADINANZA ITALIANA

PATENTE TIPO B

Cell. 328 9563153

E-mail : ierop58@vodafone.it

I miei nonni furono contadini, ma Rizzieri conobbe la miniera del caolino e Piero fu impiegato alla "Saccardo"; con Amalia e Gudelia vissero al Tretto. Mio padre e mia madre vissero invece a Schio dall'immediato dopoguerra, e furono artigiani tessili. A loro debbo, in primo luogo, la mia passione civile.

Sono nato nel 1958, terzo di quattro figli, ho studiato presso il Liceo Classico "G. Zanella" e mi sono laureato a pieni voti in lettere classiche all'Università di Padova. Insegno dal 1984 al Liceo Scientifico "N. Tron" di Schio.

Giuseppina ed io ci siamo sposati nel 1992. Abbiamo tre figli, Valentina, Matilde e Matteo, e viviamo a Monte Magrè, bella e ariosa frazione di Schio.

La mia esperienza politica inizia con la costituzione del PPI ed il manifesto di Martinazzoli. Del PPI fui il primo segretario cittadino, poi capogruppo in Consiglio comunale dal 1994 al 1999 e presidente della Commissione 3^a (urbanistica e territorio). Di quell'esperienza ricordo soprattutto gli studi e l'analisi per il nuovo Piano Regolatore e l'intenso lavoro della Commissione consiliare, da me presieduta, sul problema casa e la relazione, ricca di proposte concrete, approvata all'unanimità dal Consiglio comunale.

Dalla fine del 1999 al 2004 ho ricoperto l'incarico di assessore all'istruzione. Ho ideato e proposto la realizzazione dei progetti innovativi "MammaNido" – un servizio simile alle *Tagesmutter* altoatesine e dedicato alla primissima infanzia -, "Una scuola per amica" – un doposcuola speciale per i bambini delle elementari; il "Forum per l'orientamento" per i ragazzi delle scuole medie e i cicli di incontri con le università del Veneto e del Trentino per gli studenti delle superiori; il "CampuSchio", che prevedeva la costruzione di un Centro Servizi per le scuole superiori (ora *Faber Box*, inaugurato a fine 2019) e la realizzazione di un *Auditorium* per eventi di interesse e respiro provinciali, edifici che contribuissero alla necessaria, forte integrazione del sistema scolastico-formativo dell'Altovicentino con le tante, diverse energie del nostro territorio. Significative pure le esperienze nei consigli di amministrazione di ENFAPI, ISAI, Rete Museale dell'Altovicentino, Fondazione "Festari".

Nel 2005 con alcuni amici abbiamo fondato l'Associazione *Communitas*, per cercare di colmare il vuoto di informazione e discussione sui problemi della nostra città e provincia – organizzazione di incontri sui temi della formazione, delle politiche per la famiglia, dell'ambiente, della sanità -. Nel 2006 abbiamo denunciato con un esposto alla Corte dei Conti di Venezia l'uso improprio del project financing per la realizzazione del nuovo ospedale a Santorso. Nel frattempo nell'ottobre 2007, venivo eletto "costituente nazionale" del PD per l'Altovicentino. Deluso dalle solite, gravi contraddizioni, sia locali sia nazionali, ne sono uscito nel gennaio 2008.

Il mio impegno civico e politico è comunque proseguito e con l'Ass. *Communitas* alle amministrative sia del 2009 sia del 2014 abbiamo dato vita ad una lista civica – prima *in.movimentoperSchio*, poi *Communitas* - che rappresentasse le nostre sensibilità e le nostre proposte per la città, senza tuttavia ottenere i risultati sperati.

Nel 2013 con gli amici di *Communitas* ho depositato presso la Corte dei Conti di Venezia un secondo, significativo, esposto sul project financing dell'ospedale di Santorso, che ne denuncia i costi davvero anomali e insostenibili per l'ULSS, esposto sottoscritto da 31 amministratori di 11 diversi comuni e da due parlamentari del M5S.

Nel novembre dello scorso anno ho aderito al M5S condividendone le esigenze di un rinnovamento etico nella prassi politica e in particolare la sensibilità per l'ambiente, l'impegno per la sanità e la scuola pubbliche, per le politiche per il lavoro, l'idea di un welfare più efficace e inclusivo e l'attenzione alle fasce più deboli della società.